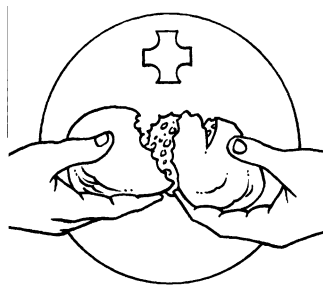




11 GIUGNO

Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

In questa domenica le parole di Gesù sul Pane della vita ci invitano a credere nella sua Incarnazione e ad adorare il mistero del suo Corpo e del suo Sangue che riceviamo nell'Eucaristia:



Il *pane* che mangiamo ogni giorno è l'alimento che ci dà forza e respiro, necessario per vivere. Ma per quanto ne mangiamo, la nostra vita è destinata a finire, come quella di tutti *i padri* che ci hanno preceduto. E il *pane* non è l'unica cosa necessaria per vivere, non ci basta: abbiamo desiderio di amore, di eternità, di una direzione e di un significato. Il Dio in cui crediamo è sorgente inesauribile e infinita di amore, per questo ha creato il mondo e per questo si è fatto uomo, prendendo *carne* e *sangue* come ognuno di noi ed ha unito così la sua esistenza alla nostra, la nostra alla sua. *Dal commento di sr Chiara Curzel*

AVVISI

Gruppo Missionario di Meano

Il ricavato del mercatino dei fiori organizzato in occasione della festa della mamma è stato di euro 1.090,00. La cifra raccolta viene devoluta per progetti missionari del Centro Missionario Diocesano di Trento. Grazie di cuore a tutte le persone che hanno scelto di sostenere questa iniziativa di solidarietà.

S. MESSE



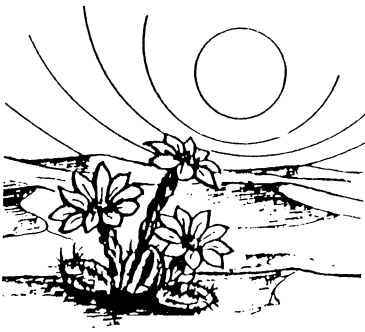
Lunedì 12 giugno	ore 18.00 Meano	Saltori Inies; int. offerente
Martedì 13 giugno s. Antonio da Padova	ore 20.00 Cortésano	
Mercoledì 14 giugno	ore 18.00 Gazzadina	def. Zeni Emma
Giovedì 15 giugno	ore 20.00 Vigo Meano	Giuseppina, Attilio Roberto; Domenico
Venerdì 16 giugno	ore 08.00 Meano	Fortunato
Sabato 17 giugno	ore 20.00 Gazzadina	Gadotti Giorgio; don Emilio Simeoni
Domenica 18 giugno	ore 09.30 Meano	p. Luigi Moser; Anna e Raffaele; def. fam Pilati Arturo
XI del Tempo Ordinario	ore 11.00 Vigo Meano	Demattè Frida

Canonica di Gardolo (don Ferruccio) tel. 0461/990231 Canonica di Meano (don Fabrizio) tel. 0461/990373

Questo foglietto lo trovi anche sul sito www.megavi.it - L'indirizzo e-mail è: meano@parrocchietn.it

Buon Compleanno, Laudato si'

di Michele Tomasi



Ci troviamo su questa **nostra benedetta terra** per un tempo lungo un sospiro. Esso è però per noi quanto di più prezioso; l'orizzonte della nostra vita si dipana lungo questo filo sottile. E quanto delicato possa essere, ci si sta manifestando da qualche tempo davanti agli occhi.

Abbiamo pensato di poter disporre in maniera illimitata del **giardino generato dalla Parola di Dio**, dimenticando il primo grande comandamento, quello della **cura e della custodia**.

La Terra, nostra sorella e madre, "protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei" (Laudato si', 2). **Geme e soffre le doglie del parto: nella deforestazione, nell'inquinamento, nel consumo di suolo, nella perdita di biodiversità.**

"Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato": così ci risvegliava **papa Francesco** nel momento straordinario di preghiera, il 27 marzo 2020, quando la tempesta del Covid colpiva forte.

Il 24 maggio 2023 **ha compiuto otto anni** la sua prima Enciclica, **Laudato si'**, sulla **cura della casa comune**. Giungeva a poco tempo dalla Cop 21 e dai famosi Accordi di Parigi, quelli degli obiettivi dell'Agenda 2030. Ancora di là da raggiungere, sono rimasti in gran parte sulla carta, vittime sacrificali di un mondo che non ne vuole sapere di decidersi per una conversione ecologica integrale. Anche la comunità scientifica, d'altra parte, non cessa la sua opera di annuncio e divulgazione, evocando scenari terribili, di cui abbiamo spesso, troppo spesso, tragici anticipazioni, come la siccità invernale e la recente alluvione che ha colpito alcune zone d'Italia.

Non ci resta che disperare? Certo è che **abitiamo un tempo critico**: come quello di Noè. Oramai non è più stagione di custodia e cura del giardino. Si tratta di **salvarlo**, e con lui noi stessi. Si tratta di rimettere al centro del giardino salvato l'albero della **conoscenza del bene e del male**; ovvero riconoscersi come creature che devono misurare e misurarsi con il limite, troppe volte inteso come ostacolo da abbattere, troppo poche accolto come cifra del nostro essere e del nostro avere.

Come **comunità cristiana**, siamo chiamati a renderci **testimoni della speranza** che ci sia sempre una via d'uscita, che si possano cambiare realmente le cose, anche se siamo vicini al punto di non ritorno.

Come Noé, siamo chiamati a **iniziare ora l'opera di salvezza** nella declinazione dell'amore verso tutto il creato, consapevoli, però, che il compimento finale non ci appartiene, ma che tutto è nelle mani di Dio.

E allora, **buon compleanno, Laudato si'**.

